

**CRITERI E MODALITA' PER IL RIPARTO DELLA QUOTA DEL FONDO NAZIONALE DI
INTERVENTO PER LA LOTTA ALLA DROGA TRASFERITA ALLE REGIONI AI SENSI
DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 18 FEBBRAIO 1999 N°45**

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Il presente provvedimento ha la finalità di definire i criteri e le modalità per il riparto della quota del Fondo nazionale per la lotta alla droga (di seguito denominata Fondo), trasferita alle Regioni ai sensi della legge n. 45 del 18 febbraio 1999 (*"Disposizioni per il Fondo Nazionale d'intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze"*).

Al fine di utilizzare i finanziamenti trasferiti alla Regione i soggetti ammissibili al finanziamento sono invitati a predisporre e presentare le domande secondo le modalità di seguito specificate

1 – FINALITÀ

La complessità ed evoluzione del fenomeno delle dipendenze patologiche impone la necessità di incentivare e supportare aree di intervento diversificate, soprattutto mediante l'attuazione di progetti a carattere innovativo. La Legge n. 45 del 18 febbraio 1999 (Disposizioni per il Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze) all'art. 1, comma 2, modifica l'art. 127 del testo unico sulle tossicodipendenze (DPR n. 309 del 9 ottobre 1990) e al punto 7 elenca le finalità che devono essere rispettate nella formulazione dei criteri per la valutazione e il finanziamento dei progetti finalizzati alla prevenzione e al recupero dalle tossicodipendenze e dall'alcoldipendenza correlata e al reinserimento lavorativo dei tossicodipendenti. La Regione concede contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi attinenti alle dipendenze patologiche, in seguito denominate anche Dipendenze, inseriti nell'ambito di quattro Azioni di seguito descritte (1.a) e di interventi di interesse regionale (1.b), riservando ad ogni Azione e agli interventi regionali la quota di finanziamento che è specificata al paragrafo 1.c.

1.a LE AZIONI

**AZIONE A: PREVENZIONE FINALIZZATA AL CONTRASTO DELLE DIPENDENZE
PATOLOGICHE**

Progetti finalizzati alla informazione-sensibilizzazione sui rischi dell'uso di sostanze ed allo sviluppo di abilità sociali per il contrasto delle Dipendenze

AZIONE B: RIABILITAZIONE

Progetti a valenza sociale e sanitaria che prevedano un percorso verso una monitorata integrazione sociale del soggetto.

AZIONE C: INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

C1. Progetti finalizzati all'inserimento lavorativo e sociale di soggetti che hanno concluso positivamente un percorso terapeutico-riabilitativo. In particolare per questi progetti, al fine di una corretta e coerente valutazione dell'inserimento del soggetto, è necessario prevedere un efficace sistema di monitoraggio clinico e laboratoristico.

C2. Progetti di borse lavoro assistenziali per soggetti anche con doppia diagnosi o con patologia HIV inseriti in specifici programmi di trattamento compatibili con il loro stato di salute.

**AZIONE D: PREVENZIONE E CONTENIMENTO DEGLI EFFETTI SOCIALI E SANITARI
SECONDARI ALL'UTILIZZO DI SOSTANZE PSICOATTIVE**

Interventi sul territorio volti al contenimento dei rischi sanitari purché finalizzati ad avviare gli utenti a successivi programmi riabilitativi. Per questa progettualità deve essere previsto, come requisito essenziale, un sistema di monitoraggio e di conseguente periodica trasmissione dei dati alla Direzione Regionale competente.

1.b GLI INTERVENTI DI INTERESSE REGIONALE

Il 20% del Fondo nazionale per la lotta alla droga viene assegnato a progetti di interesse regionale, in base a quanto specificato al successivo punto 3, con particolare riferimento alla finalità di individuare indicatori per la verifica della qualità degli interventi e dei risultati relativi al recupero dei tossicodipendenti, secondo quanto espresso dalla legge n. 45 del 18 febbraio 1999 (art. 1, comma 2, punto 7, lettera d).

Fra i progetti d'interesse Regionale, in virtù della loro particolare importanza e significatività riguardo la programmazione dei servizi pubblici e privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso, rientrano le sperimentazioni previste dal DGR n. 22-12050 del 23 marzo 2004 specificatamente per quanto previsto dall' art. 11 tipologia A e art. 15 della DGR n. 49-9325 del 12 maggio 2003.

1.c LE QUOTE ASSEGNATE

	Quota assegnata	Eventuali specifiche
Azione A	30%	5% per progetti di prevenzione dei danni alla salute (in particolare, l'HIV) 10% per progetti prevenzione alcoldipendenza 10% per progetti prevenzione tossicodipendenza 5% per progetti prevenzione farmacodipendenza e altre dipendenze
Azione B	20%	
Azione C	20%	15% per progetti punto C1 5% per progetti punto C2
Azione D	10%	
Interventi interesse regionale	20%	
TOTALE	100%	

Qualora al termine delle procedure di assegnazione residuino fondi sulle diverse quote percentuali sopradescritte all'interno della medesima Azione (nel caso dell'Azione A e C), i fondi saranno riversati sulle altre quote della medesima Azione; qualora invece residuino fondi non assegnati per una intera Azione, i fondi residui saranno assegnati in modo proporzionale alle altre Azioni.

2 - SOGGETTI IDENTIFICATI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Ai sensi dell'art.1, comma 2, punto 3 della Legge n. 45 del 18 febbraio 1999, sono ritenuti idonei a presentare domande per la realizzazione dei progetti finanziabili:

- Enti locali (province, comunità montane, comuni e loro consorzi)
- Aziende Sanitarie Locali e Istituzione Sanitarie di cui agli artt. 41-42-43 della legge n. 833 del 23 dicembre 1978
- Enti di cui agli artt. 115 e 116 DPR n. 309 del 9 ottobre 1990 (Enti Ausiliari della Regione Piemonte)
- Organizzazioni di volontariato di cui alla legge n. 266 del 11 agosto 1992 (purché iscritti agli albi della Regione Piemonte)
- Cooperative sociali di cui alla legge n. 381 dell'8 novembre 1991, art. 1 comma 1 lettera B e loro consorzi purché iscritti agli albi o registri della Regione Piemonte
- Servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso di cui alla DGR n. 49-9325 del 12 maggio 2003.

I soggetti identificati per la presentazione dei progetti sono anche attuatori e gestori delle proposte progettuali presentate.

3 - CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti presentati dai soggetti di cui al punto 2 e relativi alle azioni di cui al punto 1.a verranno valutati dalla Commissione Regionale per i rapporti tra soggetti pubblici e privati e per la valutazione delle risposte adeguate nell'ambito dei servizi di assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso istituita con DGR n.36-623 del 31 luglio 2000 (di seguito "Commissione Regionale Dipendenze"), e successive modificazioni e/o integrazioni che si avvale del supporto scientifico dell'ARESS (DGR 19-9594 del 9 giugno 2003).

In particolare, l'Aress procederà alla valutazione tecnica dei progetti applicando i criteri di cui ai successivi punti 3.1 e 3.2 (escluso CR.9) e proporrà alla "Commissione Regionale Dipendenze" i risultati di detta valutazione. Detta Commissione, applicando ulteriormente il criterio CR.9 e il criterio di cui al punto 3.3, provvederà a comunicare gli esiti della valutazione dei progetti relativi alle azioni di cui al punto 1.a del presente bando al Settore Programmazione Sanitaria della Direzione Programmazione Sanitaria.

I progetti relativi agli interventi di interesse regionale di cui al precedente punto 1.b saranno valutati dall'Aress che procederà alla loro valutazione tecnica applicando i criteri di cui al successivo punto 3.1; proporrà quindi tale valutazione alla "Commissione per la valutazione dei progetti d'interesse regionale" che applicherà i criteri CR.7b e CR.8 previsti al successivo punto 3.2. Infine i risultati delle due valutazioni – Aress e "Commissione per la valutazione dei progetti d'interesse regionale" – saranno proposti alla "Commissione Regionale Dipendenze" che, applicando ulteriormente il criterio CR.9 e il criterio di cui al punto 3.3, provvederà a comunicare gli esiti della valutazione dei progetti di cui al punto 1.b del presente bando al Settore Programmazione Sanitaria della Direzione Programmazione Sanitaria.

3.1 Criteri intrinseci al progetto

I criteri intrinseci di valutazione prevedono i seguenti elementi (*tra parentesi il punteggio massimo assegnabile per ogni criterio*):

CR.1 – analisi dei problemi, dei bisogni e del contesto in cui si inserisce il progetto: si richiede una chiara e misurabile definizione dei problemi cui si vuole rispondere con il progetto, dei bisogni sottostanti e del contesto – sociale e normativo – in cui si inserisce il progetto stesso; la definizione quantitativa dei problemi è tanto più importante quanto più si collega alla valutazione di risultato (5 punti);

CR.2 - obiettivi del progetto: devono essere indicati gli obiettivi del progetto (può anche essere utilizzata la definizione di obiettivi generali e specifici, se utile ad una migliore comprensione del progetto); gli obiettivi saranno valutati in funzione di cinque categorie: specificità, misurabilità, accettabilità, realismo, temporizzazione (5 punti);

CR.3 - metodologia di azione e attività proposte: in particolare, deve essere evidente una metodologia coerente con gli obiettivi proposti e una pianificazione delle attività che sia realistica e cogente con particolare attenzione ai livelli di responsabilità delle attività stesse; deve inoltre essere prevista una congruente reportistica del progetto intermedia e finale (12 punti);

CR.4 – piano delle risorse economiche: accuratezza della definizione delle risorse economiche ed adeguatezza del budget in relazione agli obiettivi e alle attività pianificate (8 punti);

CR.5 - sistema di valutazione interno: individuazione del piano di valutazione attraverso indicatori di processo e di risultato, con relativi standard e strumenti di rilevazione (10 punti);

CR.6 – qualificazione del proponente: esperienza del proponente nel campo di azione del progetto (5 punti).

Sono allegati al presente bando le modalità operative e le schede per la presentazione dei progetti da utilizzare nel rispetto di tutte le loro parti.

In particolare, per i costi si dà indicazione di far riferimento come valori massimi alla circolare n. 41 del 5 dicembre 2003 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali recante disposizioni relative alla tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività cofinanziate dal FSE nell'ambito dei PON (reperibile sul sito <http://www.welfare.gov.it/default>).

3.2 Criteri estrinseci al progetto

I criteri estrinseci di valutazione prevedono i seguenti elementi (*tra parentesi il punteggio massimo assegnabile per ogni criterio*):

CR.7.a (per progetti relativi alle azioni di cui al punto 1.a) – progettualità di quadrante (DGR 39-6552 dell'8 luglio 2002) o di area metropolitana (DGR 20-10006 del 21 luglio 2003): per i progetti che coinvolgono tutte le aziende di quadrante o dell'area metropolitana viene riconosciuto un punteggio assegnabile in funzione del reale coinvolgimento dei servizi del quadrante o dell'area metropolitana e dei risultati attesi che dovranno avere impatto dimostrabile sempre sul quadrante e sull'area metropolitana; per le quattro Aziende di Torino, il criterio e relativo punteggio sono applicati una sola volta; il punteggio sarà assegnato in misura massima qualora, oltre al coinvolgimento reale dei servizi delle aziende di quadrante o dell'area metropolitana, vi sarà il reale coinvolgimento anche dei servizi privati dell'area stessa (di quadrante o metropolitana) (20 punti);

CR.7.b (per progetti relativi alle azioni di cui al punto 1.b) – per i progetti di interesse regionale viene riconosciuto un punteggio massimo assegnabile in funzione della reale generalizzabilità del

progetto a tutto il territorio regionale e in funzione della coerenza con le linee strategiche della regione stessa (20 punti);

CR.8 – progetti a carattere innovativo-sperimentale o progetti volti a garantire la continuità di interventi già avviati nell'ottica di una progressiva gestione nell'ambito delle attività istituzionali: per i progetti che rivestono carattere di innovatività o di sperimentazione e non sono finalizzati al mantenimento di programmi già attuati con precedenti investimenti, verrà assegnato un punteggio fino a un massimo di 20 punti. Per i progetti che, invece, attengono alla continuità di interventi già avviati con finanziamenti precedenti, sarà assegnato un punteggio fino ad un massimo di 20 punti qualora il cofinanziamento – di cui al successivo punto 4, comma 1 – garantito dal soggetto proponente e/o partecipanti raggiunga almeno il 50% dei costi totali, con particolare riferimento a quelli relativi all'utilizzo delle risorse umane (20 punti);

CR.9 – progetti misti pubblico-privato: si intendono i progetti che rivestono carattere di forte integrazione progettuale e gestionale tra pubblico e privato (5 punti).

3.3 Criteri generali

I criteri generali permettono l'assegnazione di ulteriori 10 punti. (**CR.10**).

In particolare saranno presi in considerazione gli aspetti attinenti ai compiti affidati dalla DGR n. 36-623 del 31 Luglio 2000 alla Commissione Regionale per i rapporti tra soggetti pubblici e privati, ovvero:

1. la congruenza con gli indirizzi di applicazione dell'Atto d'Intesa elaborati dalla Commissione, in specifico riguardo agli aspetti più innovativi e alla formazione degli operatori;
2. l'innovazione e l'utilità in materia di individuazione degli standard qualitativi per l'accreditamento.

E per quanto finora rilevato e definito dai lavori della Commissione:

- la pertinenza con i bisogni assistenziali sia per le attività di tipo terapeutico riabilitativo sia per quelle a valenza socio-assistenziale
- la pertinenza e coerenza in materia di strumenti per la valutazione ed efficacia dei servizi, per quanto finora proposto e verificato dalla Commissione.

Inoltre, in particolare per i progetti di prevenzione primaria incentrati sul tempo libero, attività sportive, animative, ludiche e culturali, sarà considerato come elemento positivo il fatto che essi siano inseriti in un progetto integrato di prevenzione delle dipendenze del quale siano indicati con chiarezza obiettivi, destinatari ed impatto atteso sul fenomeno.

3.4 Tabella riassuntiva dei punteggi

CRITERIO	PUNTEGGIO	COMPETENZA PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI (punto 1.a)	COMPETENZA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI A INTERESSE REGIONALE (punto 1.b)
Criterio CR 1	Punti 5	Aress	Aress
Criterio CR 2	Punti 5	Aress	Aress
Criterio CR 3	Punti 12	Aress	Aress
Criterio CR 4	Punti 8	Aress	Aress
Criterio CR 5	Punti 10	Aress	Aress
Criterio CR 6	Punti 5	Aress	Aress
Criterio CR 7 (a o b)	Punti 20	Aress (CR 7.a)	"Commissione per la Valutazione dei Progetti d'Interesse Regionale"
Criterio CR 8	Punti 20	Aress	"Commissione per la Valutazione dei Progetti d'Interesse Regionale"
Criterio CR 9	Punti 5	"Commissione Regionale Dipendenze"	"Commissione Regionale Dipendenze"
Criterio CR 10	Punti 10	"Commissione Regionale Dipendenze"	"Commissione Regionale Dipendenze"
TOTALE	Punti 100		

I punteggi sono assegnati in modo proporzionale fino al massimo indicato per ogni criterio; non sono utilizzabili decimali nell'assegnazione dei punteggi.

Non è previsto un punteggio minimo di ammissione alla graduatoria finale.

Sono comunque esclusi dalla valutazione i progetti che:

- non giungeranno in tempo utile previsto dal bando;
- non hanno il formulario compilato in modo completo o che non hanno rispettato i limiti di spazio in esso contenuti;
- in cui è assente o insufficiente la quota di autofinanziamento;
- il costo totale del progetto è o superiore a €. 280.000,00 l'anno per un massimo di due anni (ai progetti di quadrante o di area metropolitana con reale co-progettazione potrà essere riconosciuto un costo annuale non superiore a €. 500.000,00). I progetti di interesse regionale, di cui al precedente punto 1.b, sono esclusi da tale limitazione.
- sono presentati da soggetti non identificati dalla Regione di cui al punto 2.

I progetti di durata biennale dovranno essere suddivisi per stralci realizzabili nel corso di ogni anno e dovranno indicare con chiarezza la spesa dettagliata e gli obiettivi da raggiungere per ogni singolo anno.

4 – ENTITÀ DEI CONTRIBUTI E DEFINIZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI

1 - Per la realizzazione degli interventi la Regione concederà un contributo pari all'85% al lordo dell'IVA; il restante 15% è a carico del soggetto proponente e/o degli eventuali altri partecipanti secondo quanto previsto ai punti 5 e 6 della modulistica allegata.

N.B.: la quota di autofinanziamento deve essere calcolata sul costo complessivo del progetto e non sul contributo richiesto.

2 – non sono ammessi al contributo i progetti che comportano un costo superiore a € 280.000,00 l'anno ad eccezione dei progetti per quadrante o per area metropolitana ove è proponibile un costo annuale non superiore a € 500.000,00. I progetti di interesse regionale, di cui al precedente punto 1.b, sono esclusi da tale limitazione.

3 – i progetti possono avere una durata massima di 2 anni (ventiquattro mesi)

5 - PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno essere presentati esclusivamente tramite le modalità operative e le schede allegate al presente atto, nel rispetto degli spazi previsti, e trasmesse in originale.

Dovrà essere presentata la seguente documentazione:

1 - due copie cartacee firmate in originale dal responsabile dell'ente proponente più copia su supporto informatico;

2 - preventivi di spesa per acquisti di beni ed attrezzature (esclusi i beni di facile consumo) con prezzi unitari e completi di ciascuna voce, rilasciati dai potenziali fornitori;

3 - dichiarazioni autocertificate riguardo: finanziamenti aggiuntivi, statuto (per le Associazioni di volontariato e le Cooperative sociali deve contenere l'indicazione che tra i fini dell'Ente sono contemplate attività di prevenzione o lotta alle dipendenze), iscrizione agli Albi o Registri della cooperazione sociale o del volontariato della Regione Piemonte;

4 - dichiarazione di vincolo per la destinazione d'uso di immobili e beni durevoli per i quali è richiesto un contributo.

N.B.: ogni altro materiale eventualmente allegato e non pertinente al progetto non sarà preso in considerazione.

Le domande, in carta semplice, compilate sulla apposita modulistica di cui sopra e corredate della relativa documentazione devono pervenire entro e non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale con una delle seguenti modalità:

A - con consegna all'Aress, corso Regina Margherita 153 bis, Torino, entro le ore 12 del sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione; in caso di festività tale scadenza si intende posticipata alla prima giornata feriale successiva;

B - con raccomandata RR, indirizzata a "Regione Piemonte – Agenzia regionale per i servizi sanitari, corso Regina Margherita 153 bis, 10122 Torino", segnalando sulla busta (di invio o di consegna a mano) a chiare lettere la dicitura "Fondo di intervento per la lotta alla droga 2002-2003".

Del rispetto della data di scadenza farà fede il timbro postale.

6 - ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI, RENDICONTAZIONE DELLA SPESA E MOTIVI DI REVOCA

Entro 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande si provvederà a stilare le risultanze istruttorie dei progetti che verranno comunicate al Dirigente del Settore competente che, con propria determinazione, provvederà all'assegnazione dei finanziamenti per i progetti di cui al precedente punto 1.a mentre, per i progetti di interesse regionale di cui al precedente punto 1.b., il Settore Programmazione Sanitaria provvederà a predisporre gli atti per consentirne l'adozione da parte della Giunta Regionale con proprio provvedimento.

L'erogazione dei fondi è subordinata all'avvio delle attività previste dal progetto.

I finanziamenti saranno erogati nella misura del 70% alla comunicazione dell'avvio del progetto, che dovrà pervenire alle strutture regionali entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della determinazione di assegnazione.

La seconda quota, del 30%, sarà erogata a consuntivo.

Alla conclusione del progetto i beneficiari sono tenuti a presentare all'Assessorato alla Sanità e all'Aress una relazione contenente le modalità di attuazione degli interventi; la dichiarazione dell'avvenuta realizzazione degli stessi e l'elenco delle spese sostenute.

Qualora le spese effettivamente sostenute risultino inferiori al finanziamento assegnato, la quota eccedente sarà compensata al momento della rendicontazione conclusiva.

I fondi che risultano disponibili al termine dell'anno finanziario per revoca o rinuncia del beneficiario, saranno mantenuti nel bilancio della Regione con vincolo di destinazione.

Saranno esclusi da ulteriori finanziamenti, fino a rendicontazione avvenuta, i soggetti che non sono in grado di fornire il rendiconto delle attività finanziate, ovvero che forniscano un rendiconto non rispondente al progetto finanziato.

7 - CONTROLLI SUI FINANZIAMENTI EROGATI

I progetti d'interesse regionale verranno coordinati da parte dell'Assessorato alla Sanità e dall'Aress, con incontri periodici e attraverso relazioni semestrali da inviare all'indirizzo di cui al punto 5 paragrafo B.

E' facoltà inoltre dell'Assessorato alla Sanità e dell'Aress, su parere della "Commissione Regionale Dipendenze" e della Commissione Regionale per i problemi alcolcorrelati, istituita con DGR n. 20-11738 del 16 febbraio 2004, richiedere anche per gli altri progetti approvati il coordinamento, qualora questi risultino di particolare interesse, di particolare rilevanza sul territorio regionale o necessitino di collegamento con progetti ministeriali in corso.

Tale coordinamento sarà composto da un delegato delle Commissioni citate, un componente dell'Ufficio Dipendenze del Settore Programmazione Sanitaria dell'Assessorato e un delegato dell'Aress.

Infine, per la valutazione e la verifica delle spese connesse ai progetti presentati e sovvenzionati dal Fondo possono essere disposti controlli da parte dell'Assessorato alla Sanità e dall'Aress al fine di accertare la destinazione delle somme erogate e di esprimere un giudizio sulla realizzazione del progetto e sulla validità degli interventi finanziati.

In caso di violazione dei limiti indicati nel progetto il medesimo si riserva di intervenire nelle modalità ritenute adeguate alla situazione constatata.

**Regione Piemonte
Assessorato alla Sanità**

**Fondo di intervento per la Lotta alla Droga
trasferito alle Regioni
ex articolo 1 - legge 18/2/1999 n. 45**

Anni finanziari dello Stato 2002 - 2003

Spett. Aress
Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari
C.so Regina Margherita 153 bis
10122 TORINO

Oggetto: progetto relativo al Fondo di intervento per la Lotta alla Droga – 2002/2003.

Con la presente si invia il progetto relativo a quanto in oggetto.

Secondo quanto previsto dal bando, il progetto presentato si riferisce a (crocettare l'area specifica per la quale si presenta il progetto):

AZIONE A	Progetti prevenzione dei danni alla salute	
	Progetti prevenzione alcoldipendenza	
	Progetti prevenzione tossicodipendenza	
	Progetti prevenzione farmacodipendenza e altre dipendenze	
AZIONE B		
AZIONE C	Progetti relativi al punto C1	
	Progetti relativi al punto C2	
AZIONE D		
INTERVENTI DI INTERESSE REGIONALE		

Alla presente si allegano i seguenti documenti:

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.
- 6.
- 7.
- 8.
- 9.
- 10.

Informato, ai sensi dell'art. 10 della L. 675/96 (tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dati personali) che i dati forniti con il presente modulo sono oggetto di trattamento al fine di poter formulare una valutazione di ammissibilità del progetto al finanziamento e saranno comunicati agli organismi incaricati di svolgere la valutazione. In relazione al trattamento dei dati personali gli interessati hanno i diritti riconosciuti dall'art. 13 della L. 675/96.

Il sottoscritto acconsente esplicitamente alla elaborazione dei dati, come da art. 27 della Legge 675/96, da parte dell'Amministrazione Regionale che si riserva anche di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere in forma aggregata, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

_____, li ___ / ___ / _____

 Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente

**SI PREGA DI SEGNALARE SULLA BUSTA (DI INVIO O DI CONSEGNA A MANO) A CHIARE LETTERE
 LA DICITURA "FONDO DI INTERVENTO PER LA LOTTA ALLA DROGA – 2002/2003"**

Il /La

sottoscritt.....

Nato/a a.....il.....

residente a.....via

Codice Fiscale Partita I.V.A.

in qualità di rappresentante legale di

.....

.....

con sede

a.....

indirizzo.....

CHIEDE

il finanziamento del progetto dal titolo:

l'eventuale finanziamento dovrà essere accreditato presso:

Banca: agenzia n.: c/c n.:

CAB: ABI:

Posta agenzia di: c/c postale n.:

Dichiara sotto la propria responsabilità che tutto ciò che è scritto di seguito corrisponde a verità.

Letto, confermato e sottoscritto

Timbro e firma del legale rappresentante

DESCRIZIONE PROGETTO

SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL PROGETTO

1. Titolo del progetto

--

2. Soggetto proponente

Denominazione o ragione sociale
Indirizzo via città cap.
Responsabile legale
Tel Fax E-mail
Responsabile del progetto
Tel Fax E-mail

3. Altri soggetti partecipanti al progetto

1. Denominazione o ragione sociale Indirizzo via città cap.
2. Denominazione o ragione sociale Indirizzo via città cap.
3. Denominazione o ragione sociale Indirizzo via città cap.

I soggetti partecipanti al progetto sono anche attuatori e gestori delle proposte progettuali presentate.

4. Area territoriale interessata

Comuni:
N° abitanti:

5. Dettaglio costi del progetto

	Descrizione	Unità di costo	Totale voce	Quota di cofinanziamento	Quota da finanziare
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					



18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
28					
29					
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38					
39					
40					
TOTALE GENERALE DEL PROGETTO					
d cui CONFINANZIATO					
e di cui RESIDUO DA FINANZIARE					

6. Riepilogo generali costi del progetto

A	TOTALE GENERALE DEL PROGETTO			
A1	d cui CONFINANZIATO DAL PROPONENTE E/O DAI PARTECIPANTI			
A2	e di cui RESIDUO DA FINANZIARE			
B	Ulteriore contributo alla ricerca già erogato da :			
C	Ulteriore contributo alla ricerca già erogato da :			
D	Ulteriore contributo alla ricerca già erogato da :			
E	Ulteriore contributo alla ricerca già erogato da :			
	TOTALE COSTO DEL PROGETTO (sommare da A ad E)			

Da qui in avanti si tratta di allegare tante pagine quante necessarie per le richieste. Si ricorda che la pagina tipo è foglio A4 con margini inferiore, sinistro e destro di 2 cm e superiore di 2,5 cm. Il carattere da usare è Times New Roman corpo 12 interlinea 1. Si prega di non superare le dimensioni massime per ogni punto richiesto.

7. Area problematica (max 2 pagine)

Modello teorico di riferimento (individuazione dei riferimenti teorici supportati da ricerche ed esperienze consolidate)

Descrizione del fenomeno su cui il progetto vuole incidere (dati di prevalenza, incidenza, elenco dei fattori di rischio ed individuazione dei bisogni sociali della popolazione target)

Analisi del contesto sociale del territorio interessato al progetto (descrizione delle risorse e dei gruppi sociali presenti sul territorio, nonché di progetti ed interventi già presenti)

8. obiettivi (max 1 pagina)

Indicare gli obiettivi del progetto (può anche essere utilizzata la definizione di obiettivi generali e specifici, se utile ad una migliore comprensione del progetto)

9. metodologia di azione e attività proposte (max 1 pagina)

Indicare la metodologia e la pianificazione delle attività con particolare riguardo ai livelli di responsabilità delle attività e dell'opportuna reportistica

10. piano delle risorse economiche (max 2 pagine)

Accuratezza della definizione delle risorse economiche ed adeguatezza del budget in relazione agli obiettivi e alle attività pianificate (è possibile anche utilizzare tabelle esplicative)

11. sistema di valutazione interno (max 2 pagine)

Individuazione del piano di valutazione attraverso indicatori di processo (con esplicitazione della tempistica rispetto al progetto) e di risultato, con relativi standard e strumenti di rilevazione

12. qualificazione del proponente (max 1 pagina)

Esperienza del proponente nel campo di azione del progetto, eventualmente supportata anche da bibliografia purché strettamente pertinente al campo di azione

13. progettualità di quadrante o di area metropolitana [solo per i progetti relativi alle azioni punto 1.a] (max 1 pagina)

Oltre all'esplicitazione del coinvolgimento delle aziende del quadrante o dell'area metropolitana, è necessario allegare la dichiarazione opportuna di partecipazione al progetto e le modalità di erogazione eventuale dei fondi

14. generalizzabilità [solo per i progetti relativi al punto 1.b] (max 1 pagina)

discutere la reale generalizzabilità rispetto al territorio regionale e la coerenza con le linee strategiche regionali

15. innovatività (max 1 pagina)

discutere il carattere innovativo e sperimentale del progetto; in caso alternativo – cioè progetti in continuità con finanziamenti precedenti – è opportuno discutere in modo preciso il cofinanziamento come previsto dalla tabella

16. progettualità mista pubblico-privato (max 1 pagina)

oltre all'esplicitazione del coinvolgimento degli enti, è necessario allegare la dichiarazione di partecipazione al progetto